

SPECIALE ELEZIONI TOSCANA



*Si è governato bene
e per cambiare*



Con la riconferma delle giunte rosse la garanzia di un reale cambiamento

(Dalla pagina precedente)

zioni di questi ultimi anni, che a partire dalla fabbrica investono direttamente i grandi problemi dell'occupazione, degli investimenti, dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro.

Informazione economica e sociale, progetti

L'intervento regionale può oggi contare su un sistema ricco e articolato di informazione economica e sociale. L'IRPET (Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana) ha garantito la sistematicità dell'informazione attraverso rapporti annuali, coordinando anche alcuni progetti di carattere prevalentemente conoscitivo (matrice intersectoriale, progetto industria intermedia, progetto intermediazione) e offrendo un supporto fondamentale alla definizione delle scelte per i differenti settori produttivi. Sono oggi inoltre operanti alcuni strumenti informativi essenziali quali l'Osservatorio del mercato del lavoro, l'Osservatorio epidemiologico e l'Osservatorio turistico. Ma diventa essenziale l'iniziativa per la riforma di tutto il sistema statistico nazionale senza la quale anche i risultati conseguiti in ambito regionale rischiano di perdere la loro efficacia.

La lista dei progetti speciali presentata nel 1977 non è rimasta una semplice elencazione: sia pure a diversi stadi di avanzamento, le azioni progettuali affrontano oggi in termini operativi il risanamento e lo sviluppo di importanti aree della regione (Amiata, Val di Chiana, Prato, cuoio, ecc.).

Anche la cosiddetta programmazione contrattata, basata sulla concertazione di obiettivi con le imprese, non è rimasta una posizione di principio. Ne sono testimonianze i numerosi impegni assunti con gli operatori economici pubblici e privati, tra cui le convenzioni siglate con l'Agip, la Lmi, la Galileo, per i problemi energetici. Questo indirizzo deve essere energeticamente sviluppato con la più ampia partecipazione delle organizzazioni sindacali.

5) Assetto del territorio e ambiente

Un campo di attività di grande rilievo è costituito dalle politiche dirette alla piena valorizzazione del territorio, per un uso produttivo, per una rigorosa salvaguardia della natura e dell'ambiente, nonché per una corretta localizzazione di infrastrutture in grado di favorire il risanamento dovranno essere sulla base del quadro di riferimento territoriale già largamente definito dalla Regione e la riqualificazione dell'apparato produttivo nel suo complesso. Gli interventi in questo campo partono infatti tutti dalla premessa che come lo sviluppo non è di per sé necessariamente portatore di costi sociali, così neppure i servizi sono per forza di cose assistenziali. Le azioni regionali che saranno intraprese nel prossimo quinquennio non si limiteranno ad un risanamento passivamente i guasti causati dallo sviluppo spontaneo, ma dovranno porsi l'obiettivo di favorire un diverso e più equilibrato sviluppo.

Energia

Liberarsi dall'ipoteca del petrolio e limitare al massimo l'uso delle fonti energetiche inquinanti e dannose è la condizione del nostro futuro. Anche in Toscana il deficit energetico ha toccato i 2.389 milioni di Kwh e senza rapide scelte alternative, nel 1981 arriverà a 4.750 Kwh.

Due sono le direzioni essenziali in cui muoversi: risparmiare energia, non solo riducendo i consumi ma utilizzando in modo più razionale ed accrescendo la quantità dell'energia prodotta. L'una cosa e l'altra senza colpire lo sviluppo economico e l'occupazione, garantendo pienamente la sicurezza delle popolazioni e la salvaguardia dell'ambiente.

La Regione Toscana si è mossa con decisione in ambedue le direzioni: è all'avanguardia in Italia nell'azione di ricerca e di sfruttamento delle fonti energetiche « pulite » (energia solare, geotermia, da rifiuti) e nella sperimentazione e l'uso dell'energia a fini sociali e civili.

Proseguire l'opera intrapresa in questo campo significherebbe prima di ogni altra cosa mantenere ed estendere il metodo delle ampie consultazioni popolari e democratiche attorno alle necessarie scelte di nuove strutture energetiche da impiantare nella regione ed alla loro localizzazione, studiando con rigore, in un rapporto stretto con le forze intellettuali e con le Università i problemi connessi con l'impatto sull'ambiente, con la piena sicurezza dei cittadini, con le conseguenze sociali ed economiche nelle zone interessate.

Ambiente

Il coordinamento del complesso delo in Toscana, il censimento delle risorse idriche, il censimento delle acque, il piano regionale delle acque, della sistemazione idraulica e della difesa del suolo, già approvato dalla Regione Toscana, insieme a pochissime altre regioni italiane. L'attuazione del piano è affidata a tre programmi specifici di intervento: il piano di risanamento delle acque, il piano di utilizzazione delle risorse idriche e il piano di sistemazione idraulica e di difesa del suolo.

Il piano di risanamento delle acque comprende la mappa dell'inquinamento in Toscana, il censimento delle risorse idriche, il quadro degli acquedotti, delle reti fognarie, dei depuratori già in funzione e le indicazioni programmatiche per coprire in modo completo il territorio regionale. Già negli anni scorsi, la regione, utilizzando i nuovi spazi istituzionali aperti dai decreti del 1972 e del 1977, ha potuto iniziare, tra le prime in Italia, una opera di risanamento nelle aree maggiormente colpite dall'inquinamento, precedendo la legislazione nazionale e riempiendo il vuoto della assenza di finanziamenti da parte del governo. Molti centri toscani si sono così dotati dei primi indispensabili impianti di depurazione per usi civili e produttivi e di altre opere di igiene pubblica, come reti fognarie, acquedotti, inceneritori. Ora la situazione ha registrato un'importante novità: l'approvazione della legge nazionale per il disinquinamento delle acque e le sue importanti modifiche, che finalmente consentiranno gli indispensabili finanziamenti a favore dei Comuni e delle Regioni, prevedendo importanti forme di incentivazione agli imprenditori. Anche in questo caso la Regione Toscana si è distinta per una attenzione tutta particolare prestata ai problemi delle imprese minori, palesemente troppo piccole per poter affrontare singolarmente l'apprestamento dei depuratori: particolari forme di facilitazioni sono state così decise e saranno concesse ai consorzi di imprese, grazie anche all'intervento della FIDI Toscana.

Un discorso a parte meritano il progetto Arno e il progetto Serchio. Il primo prevede un insieme organico di opere finalizzate alla regolazione delle acque dell'Arno e dei suoi principali affluenti, alla difesa dalle piene

ed all'utilizzazione delle risorse idriche per usi civili, industriali e agricoli; il secondo ha per obiettivo il disinquinamento e l'utilizzazione delle acque del Serchio e del Bientina, con un elevato rapporto tra costi e benefici.

Un altro grande comparto della politica ambientale in cui la Regione ha dovuto far fronte alle carenze della legislazione nazionale è quello della lotta all'inquinamento atmosferico: nei confronti di questa forma di inquinamento, meno controllabile di quello idrico, ha lavorato in questi anni il CRIAT (Comitato regionale contro gli inquinamenti atmosferici), che è intervenuto particolarmente nei confronti dei grossi complessi industriali, potenzialmente più rischiosi.

Partendo dall'esperienza positiva dei tre parchi dell'Uccellina, di Migliarino e delle Apuane ci proponiamo fin dall'avvio della terza legislatura di realizzare la proposta, già presentata dalla Giunta, di un sistema regionale di 110 aree verdi che interesseranno il territorio di tutte le comunità montane e di tutte le associazioni intercomunali, e ben 235 Comuni sui 287 della Toscana.

Nell'ambito della politica ambientale particolare attenzione sarà prestata alla tutela delle acque marine, alle condizioni delle coste toscane e delle isole dell'arcipelago, ricercando uno specifico rapporto con la ricerca scientifica in atto nelle Università toscane.

La rigorosa regolamentazione della caccia e della pesca, che ha già alle spalle una legislazione fortemente innovativa recentemente perfezionata dal Consiglio regionale, resta obiettivo essenziale per il lavoro dei prossimi anni, con il fine che è fatto proprio dalla parte più avanzata degli stessi cacciatori, di unire l'esercizio di tali attività con l'obiettivo della difesa della natura e dell'ambiente.

Casa

Il problema della casa resta una delle più gravi contraddizioni irrisolte dello sviluppo nazionale, e di cui pagano un alto prezzo di sofferenze e di preoccupazioni e di rinunce, migliaia di cittadini, di lavoratori, di pensionati, di giovani coppie. Non è evidentemente pensabile fornire risposte sufficienti, anche solo parziali. Ciò nonostante, è stato grande l'impegno profuso dalla Regione per l'attuazione del piano

decennale, che ha impegnato direttamente le amministrazioni locali. Le forze economiche e sociali della Toscana, le energie tecniche e intellettuali del settore. L'obiettivo che ci poniamo per la prossima legislatura consiste nel concreto avviamento del piano regionale per la casa, che dovrà costituire un momento di coordinamento e di verifica dell'operato di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, garantendo la coerenza con gli obiettivi del programma regionale di sviluppo. La nuova normativa regionale ha infatti lo scopo di indirizzare le amministrazioni pubbliche, gli enti committenti, i progettisti, l'industria delle costruzioni e quella fornitrice di materiali, verso interventi abitativi e relative infrastrutture urbane, che congiuntamente consentano la riorganizzazione della produzione edilizia e la riqualificazione del prodotto. Sono questi gli spazi lasciati aperti all'intervento pubblico dalla legislazione vigente in materia urbanistica ed edilizia e la Regione Toscana si sta così attrezzando per garantire al suo intervento la massima efficacia programmatica. Si accompagna a questa, l'azione per sollecitare il reperimento e la messa sul mercato di appartamenti sfitti. Il risanamento di vecchie abitazioni e gli interventi per lenire la piaga degli sfratti alle famiglie più bisognose.

Trasporti

Il problema dei trasporti è strettamente connesso all'assetto del territorio in quanto funzionalmente legato ai problemi di mobilità derivati dalla distribuzione delle attività sul territorio, in particolare delle attività produttive e dei servizi.

Si confermano in questo settore le scelte di fondo di una razionalizzazione del sistema delle infrastrutture e dei mezzi di trasporto, ribadendo la scelta generale del potenziamento della rete ferroviaria come struttura fondamentale del sistema e della sistemazione di quella viaria come necessaria integrazione e completamento.

Nel quadro poi del sistema toscano degli aeroporti si conferma la scelta dell'aeroporto di Pisa come scalo di secondo livello internazionale su cui andrà concentrato un forte impegno dell'insieme degli enti locali interessati e delle categorie economiche e inoltre dell'ammodernamento degli impianti dell'aeroporto di Peretola superando



resistenze e ritardi delle autorità centrali. Sul terreno istituzionale la scelta prioritaria da adottare è quella di decentrare a livello dei comuni e delle province, la definizione dei programmi per un sistema integrato dei trasporti.

6) Servizi sociali e culturali

La scelta strategica che presiede agli interventi regionali nel campo delle attività culturali e dei servizi sociali è quella di favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, secondo una visione che non confina i servizi nell'assistenza ma che li utilizza attivamente in funzione programmatica e produttiva. Per conseguire questo obiettivo saranno ulteriormente perseguite, anche nella prossima legislatura, una maggiore razionalizzazione e una più efficace distribuzione territoriale dei servizi, un più elevato grado di partecipazione della popolazione che di tali servizi dovrà fruire, una più generale redistribuzione del reddito attraverso il contenimento dei costi, particolarmente a vantaggio dei giovani, delle masse femminili.

Università e ricerca scientifica

Uno degli impegni più importanti della prossima legislatura è quello di proseguire l'opera di stimolo e di coordinamento fra i tre atenei toscani avviata con la recente conferenza degli universitari. Tale rapporto dovrà svilupparsi e arricchirsi in primo luogo attraverso l'avvio di una politica del diritto allo studio per gli studenti universitari completamente nuova rispetto al passato. Infatti in luogo delle vecchie opere universitarie, andranno delineati nuovi assetti istituzionali che garantiscano un efficiente ed efficace funzionamento dei servizi fondamentali di alloggio, mensa, trasporto, libri ecc.

In secondo luogo con lo sviluppo, nel rispetto della reciproca autonomia, del rapporto tra la Regione e le sedi della ricerca scientifico-tecnologica, umanistica, economica, sociale, attraverso un confronto pubblico su argo-

menti possibili proposti dalla regione e con un collegamento diretto con i ricercatori.

Tale metodo andrà sperimentato, intanto sui grandi temi già contenuti nel programma regionale di sviluppo, in base al quale si può organizzare da parte delle autonomie locali una domanda di ricerca e di consulenza. Inoltre importante è lo sviluppo del collegamento tra Università e Regione in merito al costruendo servizio sanitario nazionale nella regione Toscana, la razionalizzazione del patrimonio bibliografico universitario, per un intervento programmato sugli insediamenti universitari.

Attività culturali

La cultura è un settore dove si è fortemente avvertita la tendenza della regione: le strutture a disposizione delle popolazioni si sono più che raddoppiate garantendo la funzione del servizio specialmente in località in precedenza trascurate; il numero e la qualità delle iniziative di questi ultimi anni testimoniano della nuova dimensione del fatto culturale nella vita in Toscana. Il processo di decentramento dovrà proseguire e consolidarsi ulteriormente, insieme ad una azione di sostegno ai nuovi centri di produzione culturale regionale e locale attraverso cui superare gli squilibri territoriali e la tendenza alla nazionalizzazione di iniziative di ricerca e di sperimentazione.

Meno episodico e più ricco dovrà essere l'impegno della Regione nel rapporto con istituti culturali presenti nel territorio toscano. Dunque l'attività culturale della Regione dovrà essere sempre più tesa alla programmazione e alla qualificazione di molteplici iniziative sia di enti pubblici che di istituti privati, così da far maturare una dimensione regionale nella cultura collegata con i più vasti circuiti nazionali e internazionali. Particolare importanza alla regione nel sollecitare interventi di riforma nazionale nell'organizzazione scolastica e universitaria, e di valorizzare il rapporto tra queste e le realtà storico-culturali in cui si trovano ad operare.

Sport

L'obiettivo centrale dei comunisti è di togliere l'intera materia sportiva

dall'isolamento culturale in cui si trova e di favorire lo sport come pratica di massa, in stretto collegamento con la scuola e con la ricca rete associativa toscana. In rapporto con l'ISEF e con le università toscane la Regione dovrà approntare un'indagine conoscitiva completa della realtà sportiva, al fine di mettere a punto un quadro organico di programmazione sportiva per l'intero territorio regionale. Sarà possibile così andare al coordinamento della intensissima azione svolta negli anni passati dai comuni e rivolta in particolare alla costruzione ed all'ampliamento di impianti sportivi, alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sportivi, alla diffusione e qualificazione delle strutture e delle prestazioni di medicina sportiva.

Sanità e sicurezza sociale

Nel settore della sanità e della sicurezza sociale obiettivo prioritario rimane la piena attuazione della riforma sanitaria, nella cui fase di definizione e di messa in atto a livello nazionale la Regione Toscana ha svolto un ruolo trainante.

Nella prossima legislatura tale impegno dovrà concretizzarsi nella rapida e completa realizzazione degli strumenti fondamentali del Servizio sanitario nazionale e insieme nella piena affermazione dei contenuti innovatori della riforma, in primo luogo la completa e permanente affermazione della prevenzione di tutti i suoi aspetti: difesa dell'ambiente, prevenzione nei luoghi di lavoro, tutela della maternità soprattutto tramite il potenziamento e la ristrutturazione dei consultori e degli asili nido esistenti, prevenzione nell'infanzia, assistenza domiciliare agli anziani, prevenzione sociale e sanitaria per le varie forme di emarginazione quali la salute mentale, la droga, ecc.

L'impegno centrale dell'attuazione del nuovo sistema sanitario affidato ai comuni, singoli o associati, mentre le unità sanitarie locali dovranno configurarsi come loro strumenti operativi e di partecipazione. Con la riforma e il superamento della precedente fase di transizione la Regione dovrà perdere una serie rilevante di funzioni di amministrazione e gestione diretta, per concentrare la sua attività sul terreno della programmazione e del coordinamento.

In questo quadro il primo obiettivo della nuova legislatura regionale è la approvazione del piano sanitario triennale, già predisposto dalla giunta per portare alla consultazione con la società toscana, quale strumento necessario di finalizzazione delle risorse e di omogeneizzazione dei vari comparti sanitari e sociali. Prioritario resta l'impegno per promuovere una nuova qualità dei servizi e delle prestazioni. La riforma sanitaria ha già consentito ad alcune categorie di lavoratori l'acquisizione della gratuità di molte prestazioni sanitarie fondamentali, da anni rivendicate. E' vero per altro che l'insieme dei servizi sanitari è tuttora inadeguato alle aspettative che le lunghe lotte per la riforma hanno creato.

In questa direzione due sono gli impegni che ci assumiamo: da un lato quello di rappresentare una garanzia nei confronti dei fatti già avviati; dall'altro quello di promuovere una revisione dei livelli quantitativi e qualitativi delle attuali prestazioni, in direzione di una riduzione di prestazioni distorte quali quelle farmaceutiche e diagnostiche e di un allargamento di prestazioni nuove come quelle di protesi odontoiatriche, oculistiche ecc.

Queste sono soltanto le linee di un programma, che non è pura promessa e semplice impegno perché nasce in gran parte dai fatti già avviati e compiuti nel corso di questi anni. E' un programma concreto, ma non una somma di obiettivi, perché esprime un disegno di rinnovamento profondo dello stato, di espansione della democrazia, di ricorso all'intervento delle masse nell'organizzazione della vita civile e della amministrazione. E' un programma che non nasce soltanto dai fatti, ma richiede soprattutto l'intervento, la critica, l'intelligenza e la partecipazione di chi legge.

Senza di ciò sarebbe del tutto insufficiente e inefficace: ha bisogno del contributo di grandi masse di lavoratori, e di cittadini, in primo luogo di giovani. Senza le idee e la pressione della grande maggioranza dei toscani non si può far andare avanti un simile progetto, che è parte della linea di rinnovamento e di trasformazione di cui ha bisogno il paese. I comunisti lasciano ad altri il pavidio ed oscuro invito ad astenersi, a distaccarsi, a rimanere al margine, chiamano invece, come sempre hanno fatto, ad impegnarsi, a partecipare, a diventare attivi protagonisti in una fase cruciale della vita del Paese e della Toscana.

